

LA PAROLA DEL PASSATO

RIVISTA DI STUDI ANTICHI

FASCICOLO CCCLXXIX



NAPOLI
MACCHIAROLI EDITORE
2011

LA PAROLA DEL PASSATO · RIVISTA DI STUDI ANTICHI

FONDATA DA

GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI E GAETANO MACCHIAROLI

Direzione: PIA DE FIDIO - GIANFRANCO FIACCADORI - VALERIA GIGANTE LANZARA

Responsabile: GISELLA MACCHIAROLI

Consiglio direttivo: LUIGI BESCHI - JOHN K. DAVIES - SERGIO DONADONI

HANS JOACHIM GEHRKE - MICHEL GRAS - JOHANNES KRAMER

GIANFRANCO MADDOLI - DIRK OBBINK - RAFFAELLA PIEROBON BENOIT

MIRJO SALVINI - ALAIN SEGONDS † - SALVATORE SETTIS

MARISA TORTORELLI GHIDINI - GERNOT WILHELM - FAUSTO ZEVI

Redazione: MARCO DI BRANCO - AGOSTINO SOLDATI

Coordinatore: LUIGI VECCHIO

IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

VOLUME LXVI/2011 - FASCICOLO IV (CCCLXXIX DELLA SERIE)

ANNA MARIA BIRASCHI, *Erodoto (I 147, 2) e la festa 'ionica' delle Apaturie. A proposito di un omicidio* 241

NOTE CRITICHE E FILOLOGICHE

VALERIA GIGANTE LANZARA, *Le letture di Properzio* 250

TESTI E MONUMENTI

LUIGI VECCHIO, *Lastra opistografa da San Marco di Castellabate (Salerno) e altre epigrafi in greco dalla Lucania tirrenica* 254

GIOVANNI ROMAN, *Madruzzo. Valore d'una tradizione fra leggenda e toponimia* 274

GIANFRANCO FIACCADORI, *Sul reliquiario della Vera Croce nel tesoro della cattedrale di Alessandria* 281

RASSEGNE

AGOSTINO SOLDATI, *The Language of the Papyri* 306

MADRUCCO
VALORE D'UNA TRADIZIONE FRA LEGGENDA E TOPONIMIA

Com'è noto, sant'Augusta è patrona di Serravalle, splendido abitato d'impronta rinascimentale che forma con Ceneda l'odierna Vittorio Veneto, ai limiti settentrionali della provincia di Treviso. Sopra Serravalle, sulle pendici del monte Marcantone (fig. 1), esiste un santuario dedicato ad Augusta che, secondo la tradizione, fu martirizzata in giovane età all'inizio del V secolo (fig. 2).

Al santuario si accede tramite un lungo e tortuoso sentiero dal quale si possono ammirare il centro prealpino e la vallata. Vuole la tradizione agiografica che Augusta, figlia di un capo gotico locale di nome *Madrucco* (o *Matrucco*), sia stata fatta decapitare dal padre a motivo del suo rifiuto di rinnegare la fede cristiana.¹ Per quanto antiche siano la leggenda e l'attestazione del culto, già vivo nel 1234 ('... mons sancte Auguste, idest Rocha Bigoncii'),² solo nel 1581 fu pubblicata la prima biografia essenziale della martire, scritta dal serravallese Minuccio de' Minucci (m. 1604), protonotaro apostolico e segretario di Clemente VIII (e poi vescovo di Zara).³ Vista l'impossibilità d'inquadrare storicamente non solo la figura della santa, ma soprattutto quella del 'barbaro' Madrucco, noto solo dalla leggenda,⁴ credo che l'individuazione di elementi etimologici

¹ Vd. F. CARAFFA, s.v. 'Augusta di Serravalle', in *BS* II (1962), col. 588, con Iconogr. di A. CARDINALI, col. 588 s. Fra i più recenti contributi sulla leggenda agiografica vittoriese: R. BECHEVOLO, *Santa Augusta Vergine e Martire di Serravalle* (Pieve di Soligo, TV, Sinistra Piave servizi, 1991), e G. CUSCITO, *Il culto di santa Augusta e le origini cristiane a Ceneda*, «Il Flaminio», XVI, 2008, pp. 9-29 = «Sanctorum», 6, 2009, pp. 177-201.

² Vd. G. TOMASI, *La Diocesi di Ceneda: chiese e uomini dalle origini al 1586* (Vittorio Veneto, TV, s.e., 1998), I, p. 411.

³ Il testo fu fatto conoscere da L. SURIUS & J. MOSANDER, *De probatis sanctorum historiis* (Coloniae Agrippinae, ap. G. Calenium & haer. Quentelios, 1581), VII, p. 225 ss., e quindi inserito dai Bollandisti in *Acta Ss.*, IX = Mar. III (Venetiis, ap. S. Coleti, 1726), col. 685 s., al 27 marzo, data d'*inventio* delle reliquie, erroneamente segnalata come *dies natalis*.

⁴ Se Minuccio de' Minucci non tramanda alcuna informazione storicamente documentata, nel 1754 Andrea de' Minucci fa risalire la nascita di Augusta al 410, in base alla testimonianza di un erudito serravallese, Guido



Fig. 1 - Monte Marcantone, presso Serravalle (Vittorio Veneto, tv).

utili all'analisi del racconto agiografico sia opportuna per superare l'*impasse* della ricerca storica e linguistica sul culto sviluppato nel santuario vittoriese. Scrive infatti un linguista, Dante Olivieri, primo a muoversi per questa via:⁵

Madrùc, il nome di un presunto *Re Madrùc* che, secondo una leggenda, riferita dal Marson [...] sarebbe stato un capo barbaro, al seguito di Alarico, o di Radagasio, e padre di S. Augusta, venerata nella chiesa che sovrasta Serravalle.

Casoni (1561-1642), e all'esistenza d'una lapide risalente al sec. XVIII e tuttora conservata all'interno del tempio. Con solidi argomenti storici, la recente analisi di G. ARNOSTI, *L'evoluzione delle logiche insediative e dell'organizzazione del territorio dall'epoca romana al primo altomedioevo*, in *Atti del II Convegno «Il sistema difensivo di Ceneda. Problemi di conoscenza, recupero e valorizzazione»*, Vittorio Veneto, 4 mag. 1991 (Vittorio Veneto, tv, De Bastiani, 1993), pp. 29-68: p. 48, colloca la presunta vicenda di Augusta fra V e VI secolo, conformemente all'ipotesi avanzata, oltre cent'anni or sono, da un altro dotto di Vittorio Veneto, Carlo Graziani, in un'opera tuttora inedita: Archivio storico di Vittorio Veneto, F1, mss. non catalogati, *Notizie storiche della città di Vittorio Veneto*, p. 34 s. (cap. VII).

⁵ D. OLIVIERI, *Toponomastica veneta* (Venezia & Roma, Fondaz. G. Cini. Ist. per la collaboraz. culturale, 1961), p. 50, che per *Montrucus* e **Mandrud* rinvia, risp., a L. MARSON, *Romanità e divisione dell'agro cenetense*, in *Atti del Congresso internazionale di scienze storiche*, Roma, 1-9 apr. 1903, X (Roma, Tipogr. della R. Accad. dei Lincei, 1904), pp. 69-82, e C. NIGRA, *Saggio lessicale di basso latino curiale*, «BSBS», XXI, 1919, pp. 7-159: p. 97.



Fig. 2 - Santuario di Santa Augusta presso Serravalle (Vittorio Veneto, tv), alle pendici del monte Marcantone.

Nei pressi del santuario gli avanzi di un vecchio torrione hanno il nome popolare di Torre di *Re Madrùc*. Di questo personaggio tutto è ignoto, o forse fantastico: compreso il suo nome.

Quanto a questo, si può notare che esso ha qualche somiglianza, forse fortuita, di suono, con la voce ant. piemont. *Montrucus* (monte + *trucus*?) nel senso di 'poggio, altura' [...]. Altro nome somigliante, ma forse senz'alcun rapporto con *Madrùc*, parrebbe *Mandùcus*, nome della 'persona comica' del teatro antico romano. Forse è più facile che sia un'alterazione popolare di un nome pers. german. Come **Mandrud* (*Magandrud*, nel Först).

La storiografia locale, inoltre, affascinata dal culto di sant'Augusta, ha spesso voluto riconoscere in Madrucco una figura reale, ammettendo tuttavia una contaminazione di storia e leggenda, soprattutto in relazione al martirio della giovane.

Pur rispettando le affermazioni di Olivieri, e soprattutto in considerazione della tradizione agiografica e degli aspetti devozionali a questa connessi, tuttora fortemente condivisi in tutto il Vittoriese, credo tuttavia che un nucleo toponimico – in questo caso, *Torre del Madrucco* – sia l'elemento dal quale abbia tratto spunto la figura del capo gotico e non viceversa. Il toponimo ritorna anche nel vicino abitato di Fregona, comune delle Prealpi trevigiane, ove sono tuttora i resti d'un castello 'del *Madrùc*' risalente con ogni probabilità al medioevo (ma il sito non è ancora stato oggetto d'indagini approfondite); e si spiega difatti agevolmente con la voce friulana *madrac* 'serpentello', in riferimento all'andamento del sentiero da percorrere per giungere al tempio. Il friulano *Cuel dai Madràcs* ('Colle dei Serpenti'), ubicato in Carnia, oltre a richiamare nel nome la presenza caratterizzante dei rettili, si distingue, almeno in antico, per la sua forma serpeggiante.⁶ Il Friuli è vicino e, del resto, le zone di confine conoscono spesso analoghe vicende anche sul piano toponimico.⁷ Da un punto di vista strettamente linguistico, quindi, la presenza del termine potrebbe sot-

⁶ C.C. DESINAN, *Oltretomba e dintorni nella toponomastica friulana*, «MSF», LXXIII, 1993, pp. 209-253: p. 227, che fornisce precise coordinate geografiche per l'oronimo, documentato nell'a. 1627 e rintracciabile nella moderna cartografia: IGM, F 14, II NE, *Jôf di Montasio*, levata del 1910 (lat. 46°27'17,71" N, long. 13°25'47,49" E). La congenera denominazione di alcune strade della Gironda, in Francia, caratterizzate da un identico andamento serpeggiante, conferma l'etimologia proposta.

⁷ Negli *Atti di Augusta* allestiti da de' Minucci (supra, p. 274 e n. 3), p. 225, Madrucco è un capo alemanno che avrebbe sottomesso il territorio del Friuli. Rimane da accertare se, nella costruzione della leggenda, il riferimento geografico sia conseguenza di un uso consapevole del termine friulano.



Fig. 3 - Resti della torre principale del complesso fortificato sulla sommità del monte Marcantone presso Serravalle (Vittorio Veneto, tv).

tendere un superstrato celtico,⁸ che nel Trevigiano risulta spesso affiancato e sovrapposto, almeno parzialmente, al sostrato venetico. Al riguardo, insieme con molti altri toponimi vivi nel bacino plavense, è significativo lo stesso nome ‘celtizzante’ di Ceneda.⁹

Tornando ora alla leggenda, sappiamo che i Bollandisti, con i moderni strumenti critici della filologia, non esitarono più spesso ad eliminare dai nuclei agiografici originari le ‘false’ informazioni stratificate nel tempo. In questa specifica situazione, però, essi riportarono il testo di de’ Minucci senza pronunziarsi sull’attendibilità delle informazioni tradite.¹⁰ Colpisce dunque il favore accordato dai Bollandisti alla leggenda vittoriese, poiché è noto il loro scrupolo nell’esegesi dei documenti agiografici. Questa inusuale e palese ‘indulgenza’, più che dalla attendibilità e riconoscibilità delle coordinate agiografiche minimali (la data di morte sicura e il culto sviluppatosi intorno alla tomba), nasce probabilmente dal desi-

⁸ G.B. PELLEGRINI, *Annotazioni etimologiche friulane ed alpine*, «Ce fa-stu?», LXVII, 1991, pp. 27-46: p. 30, fa derivare il nome dal gallico *mataris* ‘spiedo, ‘giavelotto’ (REW 5002), semanticamente analogo a *saettone*, accrescitivo di *saetta*, a sua volta derivato dal latino *sagitta*.

⁹ G. MÀFERA, *La caduta delle vocali finali*, in Id. & G. ROMAN, *Saggi minimi di dialettologia veneta* (Silea, tv, Piazza Editore, 2006), p. 21.

¹⁰ *Supra*, n. 3.

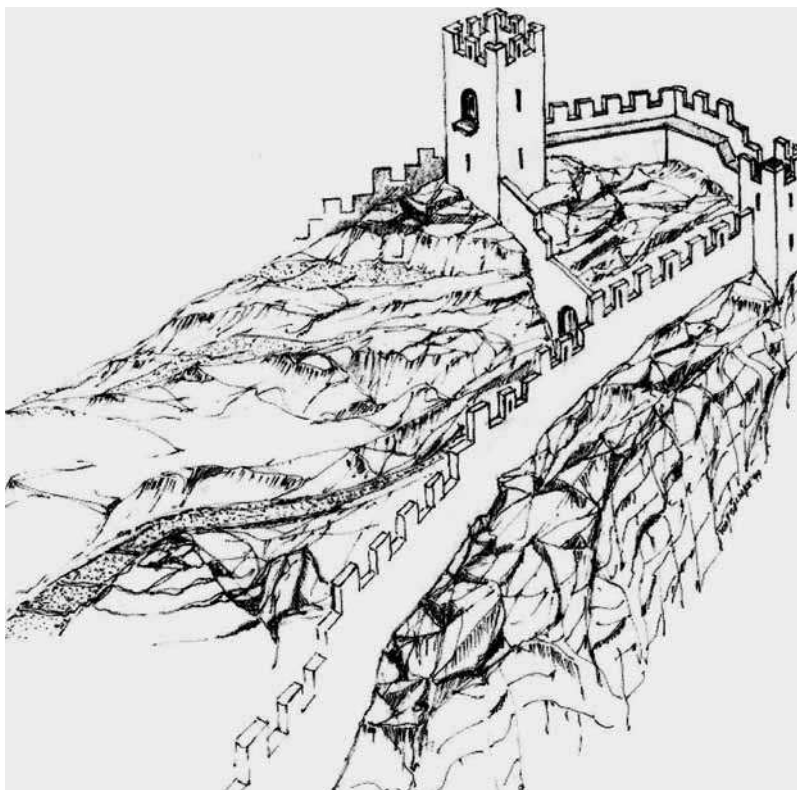


Fig. 4 - Ricostruzione ipotetica del complesso fortificato sulla sommità del monte Marcantone, presso Serravalle (Vittorio Veneto, tv). Dis. di A. Salvador.

derio di rispettare una realtà devozionale radicata sul territorio e – secondo la tradizione locale – consolidata *ab antiquo*.

Non si conoscono elementi circa la presenza d'un santuario di età preromana e romana dedicato a qualche divinità o figura mitologica locale che avrebbe concorso alla formazione della leggenda agiografica.¹¹ Mi limito pertanto ad osservare che il nome della santa potrebbe rispec-

¹¹ Così invece MARSON, *Romanità*, cit., p. 72 s., secondo cui, analogamente a quanto è avvenuto per s. Casilda, il nome di s. Augusta sarebbe rivelatore di influsso romano sovrapposto al culto di una divinità agreste venetica inserito in una leggenda. Come prova decisiva, l'autore ricorda la coincidenza della festa vittoriese con l'antico ingresso del Sole nella costellazione

chiare sia la personificazione di una serie di virtù 'romane' contrapposte alla ferinità ed empietà barbariche, sia un carattere di venerabilità conforme l'accezione primaria dell'epiteto (da *augeo* 'aumento, accresco, magnifico, esalto', quindi una forma derivata: 'oggetto di venerazione'). Si tratterebbe, come è noto, dello stesso titolo onorifico concesso al triumviro Ottaviano nel I secolo a.C., ma a differenza della figura imperiale, quella della giovane santa si sarebbe caricata di ulteriori valenze legate alla nuova fede, soprattutto in relazione alla presunta epoca dei fatti. A proposito di una possibile origine imperiale del culto, scrive Giorgio Mies: '... c'è chi sostiene che questo culto si sarebbe sovrapposto ad uno precedente dell'imperatore Ottaviano Augusto, collegato ad una delle tante «*Clausurae Augustanae*», in questo caso Serravalle, difesa da un presidio romano proprio in cima al colle di Sant'Augusta' (figg. 3 e 4: si ringrazia Antonio Salvador per il disegno).¹²

In assenza di documenti precisi, non è dato procedere oltre la dichiarazione di generica antichità della tradizione agiografica e quindi del culto. In ogni caso, qualsiasi futuro tentativo d'interpretazione della leggenda non potrà prescindere da aspetti legati alla locale tradizione religiosa o da altri elementi comunque leggibili in prospettiva sociale e antropologica.

GIOVANNI ROMAN
jovroman@libero.it

ABSTRACT. – The present paper focuses on the hagiography of St. Augusta of Serravalle (a small town in the present-day Veneto region) and proposes a new etymology for the ancient toponym *Torre del Madrucco* ('Madrucco's Tower'), which designates a place not far from the shrine dedicated to the saint just above Serravalle, on the slopes of Mount Marcantone. Her hagiography was drafted by the humanist bishop Minuccio de' Minucci before 1581. Yet, the tradition concerning Augusta might well hark back to the late antique or early medieval period. Analyzed by the Bollandists, this tradition was considered by them to be truthful. The local cult of Augusta has probably Roman origins, like the ancient fortifications (*clausurae*) the remains of which are still to be seen on Mount Marcantone.

della Vergine. Pur concedendo il giusto rilievo ad una simile coincidenza, su questo punto il lavoro di Marson non appare adeguatamente sviluppato.

¹² G. MIES, *L'uomo e il sacro nelle Prealpi trevigiane. Santuari e luoghi di culto tra paganesimo e cristianizzazione*, in *Tra monti sacri, 'sacri monti' e santuari: il caso veneto*, a c. di A. Diano & L. Puppi (Padova, Il Poligrafo, 2006), p. 216.

LA PAROLA DEL PASSATO - RIVISTA DI STUDI ANTICHI

LA PAROLA DEL PASSATO È SEMPRE SIMILE A UNA SENTENZA
D'ORACOLO E VOI NON LA INTENDERETE SE NON IN QUANTO SARETE
GLI INTENDITORI DEL PRESENTE I COSTRUTTORI DELL'AVVENIRE
NIETZSCHE

LA PAROLA DEL PASSATO (PdP) fondata nel 1946, pubblica articoli, note critiche e filologiche, testi e monumenti, rassegne di studi antichi.

Norme di collaborazione. I testi vanno inviati in forma definitiva per la stampa, dattiloscritta e con versione elettronica, alla redazione: 'La Parola del Passato', Macchiaroli Editore, e-mail info@macchiarolieditore.it. Indicare nome e indirizzo dell'Autore, numero di telefono, fax, e-mail, titolo corrente. Allegare un elenco delle eventuali figure, che devono essere ad alta risoluzione 300 dpi, con relative didascalie. Testi, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli Autori riceveranno le bozze relative. Trascorso un mese dalle spedizioni delle bozze all'Autore senza che questi abbia provveduto a restituirle corrette o a dare altra comunicazione, la rivista si riserva di stampare l'articolo conforme al testo originale. Citazioni tra apici (' '), citazioni nelle citazioni tra 'caporali' (« »). Nomi degli autori moderni in nota in maiuscolo con iniziale puntata. Nomi e opere di autori antichi in latino secondo le rispettive abbreviazioni del LSJ e del Thes. l. Lat. Singole parole in latino e lingue straniere in corsivo. Citazioni in latino e in lingue straniere in tondo tra apici. Abbreviazioni e termini latini di uso corrente in tondo: Id., Ead., ibid., ap., ad loc., scil., op. cit., supra, infra, passim. Usare cf., non cfr. Evitare il doppio spazio dopo il segno d'interpunzione. Nel testo il riferimento alla nota va messo dopo il segno d'interpunzione. Va rispettato uno spazio dopo i punti sospensivi. Le note bibliografiche vanno riportate nella lingua originale della pubblicazione. Es. libro: G. PUGLIESE CARRATELLI, *Scritti sul mondo antico* (Napoli, 1976). Es. contributo in vol. miscellaneo: A. GRILLI, *Cicerone*, in I. LANA - E.V. MALTESE (a cura di), *Storia della civiltà letteraria greca e latina* (Torino, 1988), II, pp. 507-538. Es. articolo in periodico: M. GIGANTE, *Simonide e Leopardi*, «PdP», LIII, 1998, pp. 161-200. I testi accettati per la pubblicazione che non seguono le norme di collaborazione saranno rispettati agli Autori per l'adeguamento allo stile della rivista. I collaboratori riceveranno gratuitamente, via e-mail, un estratto in formato pdf e, su richiesta e a pagamento, trenta estratti cartacei dei loro scritti.

Peer-review. Articoli e note inviati alla rivista per la pubblicazione sono sottoposti, nella forma del doppio anonimato, a peer-review di due esperti, dei quali almeno uno esterno alla Direzione e al Consiglio direttivo. Ogni due anni sarà pubblicato l'elenco dei revisori.

Prezzi. I fascicoli arretrati disponibili vengono venduti al prezzo di € 18,50 (Italia), estero € 22,00. L'abbonamento all'annata LXVI/2011 (numeri 376-381 della serie) costa € 77,00 estero € 95,00. L'editore rinnova l'invio dei fascicoli eventualmente dispersi solo agli abbonati che autorizzano la spedizione in piego raccomandato. Essi dovranno in tal caso aggiungere all'importo dell'abbonamento € 10,33 - estero € 18,33.

Pagamenti: bonifico bancario sul conto corrente n° 3797 Unipol Banca, Agenzia 089, Napoli - codice IBAN n° IT12 D031 2703 4110 0000 0003 797 - BIC: BAECIT2B intestato a Macchiaroli Editore s.a.s., 80127 Napoli - Italia. I clienti che inviano assegni in moneta diversa dall'euro devono aggiungere il controvalore di 5 euro per spese di incasso. Citare sempre la fattura a cui si riferisce il pagamento.

Macchiaroli Editore 11 via Michetti 80127 Napoli
telefono +39 081 5783129 - fax +39 081 5780568
e-mail info@macchiarolieditore.it.

*LA PAROLA
DEL PASSATO*

RIVISTA DI STUDI ANTICHI

numero singolo € 15,30

estero € 18,20

abbonamento LXVI/2011

Italia € 77,00

estero € 95,00